

1 MARZO 2019

**SALUTO DEL PREFETTO GIUSEPPE GUETTA,
COMMISSARIO STRAORDINARIO PRESSO IL
COMUNE DI VIBO VALENTIA, IN OCCASIONE
DEL “COMUNITARIUM 2019”**

È con grande piacere che a nome dell’Amministrazione comunale di Vibo Valentia porgo un affettuoso saluto a Voi tutti in occasione di questa straordinaria giornata di Festa dedicata a San Leoluca, Patrono di questa bella città.

Un saluto particolare di benvenuto al Sindaco, Giovanni Macrì, all’Amministrazione comunale e alla Comunità di Tropea.

Oggi, infatti, sarà firmata una dichiarazione che impegna le Comunità di Vibo Valentia e quest’anno quella di Tropea per il “Comunitarium 2019” che ritualmente è suggellato nel giorno della Festa patronale.

Un patto di amicizia, di collaborazione reciproca, di crescita culturale e sociale.

Per un anno le nostre città intraprenderanno un percorso comune di fede, ma anche di promozione del territorio. Un cammino della speranza nella convinzione che insieme si cresce nella verità e nella carità.

Questo è il motto del “Comunitarium”, un percorso spirituale per conoscersi, parlarsi, confrontarsi, pregare e gioire insieme tra la popolazione di Vibo Valentia e quella di uno dei comuni della provincia vibonese.

Con il 2019 il “Comunitarium” è organizzato da 18 anni dalla parrocchia del Duomo di Santa Maria Maggiore e San Leoluca, e accoglie una Comunità scelta in occasione della ricorrenza della Festa del Santo Patrono.

Di regola, il Comune è sorteggiato, ma questa volta è stato scelto volutamente quello di Tropea, volendo celebrare anche la prossima beatificazione di “Don Mottola”.

Il 2019 è infatti l’anno dedicato alla straordinaria figura di Don Francesco Mottola, un sacerdote impegnato nella sua vita a fianco dei più deboli e dei più sofferenti, che nel 1930 fondò la Famiglia degli Oblati e delle Oblate del Sacro Cuore.

L’anno mottoliano è stato indetto dalla diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea che ha anche ricevuto dalla Penitenzieria apostolica, con decreto firmato dal cardinale Mauro Piacenza, nella sua qualità di penitenziere maggiore, la possibilità di lucrare l’indulgenza plenaria a quanti mediteranno davanti alle spoglie del venerabile Francesco Mottola.

Ad aprire l’anno *mottoliano* è stato il vescovo, mons. Luigi Renzo, lo scorso 1 gennaio con una celebrazione eucaristica nella concattedrale di Tropea dove riposano le

spoglie di don Mottola, dichiarato venerabile nel 2007 da Papa Benedetto XVI.

Un evento, l'Anno Mottoliano, che rappresenta un momento significativo per Tropea, per la Chiesa di Mileto-Nicotera-Tropea e per tutta la Calabria.

Per tale coincidenza è stata pertanto scelta quest'anno la Comunità di Tropea in quanto San Leoluca e Don Mottola sono figure che hanno tratti comuni, come la particolare attenzione verso i bambini e la città di Vibo Valentia.

In questa circostanza non possiamo non fare cenno alla bellezza della città di Tropea, nostra ospite, definita la "Perla del Tirreno", che leggenda vuole sia stata fondata da Ercole e, per questo, sia diventata uno dei Porti di Ercole.

Qualunque sia però la sua origine, Tropea vanta un nucleo storico di rara bellezza e tutti sanno che si sviluppa su un terrazzo a picco sul mare dinanzi al quale emerge l'isolotto che custodisce, sin dagli inizi del I secolo d.c. l'antico Santuario benedettino di Santa Maria dell'Isola, oggi collegato alla terraferma da un lembo di terra.

Tornando a parlare del "Comunitarium", come dicevo poc'anzi, il suo compito sarà quello di condividere momenti speciali, di preghiera, di gioia e scambi culturali fra i nostri Comuni per conoscersi e conoscere

di più i principi cristiani su cui costruire un futuro migliore.

Con l'occasione, ringraziamo Don Maurizio Macrì, Vicario Parrocchiale, ed il Parroco Don Antonio Purita, che si sono occupati anche quest'anno con il massimo impegno dell'organizzazione di questo importante evento e, con l'occasione, ammiriamo il Duomo che è stato sottoposto di recente a lavori di restauro.

Il “Comunitarium”, aldilà delle formalità e dei protocolli, perché sia vero e sentito deve diventare essenzialmente uno strumento di scambio reciproco: nei rapporti sociali e nella spiritualità.

Se ognuno saprà esprimere attenzione e comprensione per la cultura e le tradizioni dell'altro Comune, quello che oggi noi sottoscriviamo rappresenterà un vero motivo di crescita spirituale per tutti i cittadini che durerà nel tempo.

E, come tutti i primi passi verso una direzione, esso ha molta importanza, perché conduce ad altri percorsi successivi ed assolutamente non può e non deve esaurirsi in poco tempo.

Il “Comunitarium” deve essere un patrimonio della nostra gente e non solo un “accordo” tra due Amministrazioni.

Il ruolo delle Comunità di Vibo Valentia e Tropea d'ora in poi dovrà essere quello di coordinamento e di supporto per sostenere un cammino di scambio, di

amicizia e di collaborazione fra gli abitanti delle nostre due Comunità.

Questa collaborazione sarà sincera e sentita, poiché ci uniscono molti aspetti:

- la laboriosità dei rispettivi cittadini,**
- la sincerità nei rapporti,**
- quella voglia di fare e quell'attaccamento alla propria terra e alla propria Comunità, che è caratteristico della nostra gente.**

Un “Comunitarium” che sappia anche coinvolgere il mondo della scuola.

È infatti anche in quest'ultima che dovranno crescere e maturare le idee e le iniziative volte a offrire ai nostri giovani nuove opportunità di crescita culturale e sociale.

In sintesi, sarà come sempre un “Comunitarium” costruito su questi principi.

Con questi sentimenti, ringrazio per l'attenzione ed auguro ai cittadini dei nostri due Comuni un futuro felice e pieno di successo.

Viva Tropea

Viva Vibo Valentia

Viva Don Francesco MOTTOLA

Viva SAN LEOLUCA

